

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statistici da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuali amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garandone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 112 roman.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Parlamento italiano ha discusso da ultimo con una certa lentezza il bilancio dei lavori pubblici; e ciò, naturalmente, per quella perorazione *pro domo sua*, che si fece da un grande numero di deputati.

Contro l'idea singolare, che per le ferrovie sia tempo di dire basta, calcolando che non se ne debbano fare, se non quando danno un prodotto diretto, si levò la voce di molti e la coscienza della Camera. Ci sono parecchi motivi, che obbligano a proseguire; e sono prima di tutto i riguardi strategici e la possibilità della difesa, senza mantenere sempre sotto le armi i grandi eserciti; indi il bisogno, non ancora interamente soddisfatto, di unificazione economica e civile, di migliore distribuzione in tutto il territorio di quella produzione che va da qualche tempo prendendo un insolito bilancio, di allivellamento della civiltà nelle popolazioni, sicché possano trovarsi bene del pari sotto alle medesime leggi; poi la giustizia distributiva, sicché non si trovino, e. paesi come il Veneto, troppo scarsamente dotati di comunicazioni ferroviarie, mentre la posizione geografica del territorio favorevole al traffico internazionale è la sua suscettività a produrre, richiederebbero che se gliene desse forse una parte maggiore nell'interesse nazionale. E bene dovettero vederlo il Minghetti ed il Rattazzi, alla cui politica prevedutezza non deve essere sfuggito, che i deputati veneti, i quali sono un elemento governativo dei migliori per qualunque Ministero che comprenda l'interesse generale, non possono a meno di reclamare per la loro regione quella parte se non altro di ferrovie, che sta nell'interesse della intera Nazione.

Si parlò di strade comunali ed altre locali; e si dovette convenire, che sebbene lo Stato, che non ipese nulla per strade siffatte nel settentrione, abbia speso invece nel mezzogiorno, queste rimangono in gran parte da eseguirsi. Ma è tempo non già che il Governo, che accatta caro, ne anticipi la spesa alla Provincia; bensì che questa si rigradua o si ceda come un Consorzio di Comuni e colla garanzia di tutti questi si anticipino il beneficio di una buona rete di strade, la quale, se non sarà fino dalle prime complete, farà a tutti comprendere il vantaggio materiale e diretto di completarle, per l'aumento di valore che ne verrebbe alle terre e di prodotto utile delle stesse.

Alcune provincie già lo fanno: ma converrebbe che questa massima fosse generalmente inculcata alla stampa ai Consigli provinciali dei paesi che più ne sentono il bisogno. Converrebbe che esse dessero altresì uno dei risultati della inchiesta industriale, che ora si va compiendo per l'Italia, e che preluda per così dire ad un certo sviluppo delle grandi industrie che in via di attuarsi in tutta la penisola. Temono alcuni un eccesso di accentramento, per così dire di monopolio industriale; ma, se quello che si fa non è un'apparenza e non dipende piuttosto da speculazioni bancarie degli uomini dai subiti guadagni, cioè che può essere il caso qualche volta, ma non è di certo sempre, non è da temersi questo preteso monopolio. Non, si può disimularsi, che oggidì, se hanno da esistere in Italia tante industrie, non possono essere che le grandi, almeno se abbiamo da sostenere la concorrenza delle straniere. Molte di piccole, le quali del resto anche adesso conducono una vita stentata, di certo moriranno all'aumentarsi delle grandi. Ma questa è una legge generale, a cui l'Italia, che rientra appena stesso nella vita industriale, non potrebbe sottrarsi; e che le piccole industrie nostrali, se non fossero ricche dalle nostre grandi fabbriche, lo sarebbero dalle straniere. La questione sta adunque nello scegliere delle industrie che abbiano condizioni di vita, e anche perfezionandole e concentrando nelle grandi fabbriche, di distribuire queste equabilmente alle varie parti d'Italia, dove esiste un complesso di condizioni favorevoli per esse. A ciò dovranno pensare quei grandi sodalizi di capitalisti che si anno formando a Milano principalmente, e che hanno bene a collocare talune di tali industrie anche in questa estrema parte del Regno, per metterle più facilmente i prodotti nella corrente transmarina e transalpina. Ma a Milano ebbero un'altra non pensata, la quale può offrire un compenso alle piccole industrie, nelle quali si richiede l'abilità individuale ed il buon gusto dell'artefice. Si pensò di a fondarvi un museo dell'arte applicata all'industria, affinché tutte quelle che dagli Inglesi si chiamano *arti fine*, abbiano presso a sé i migliori modelli e la scuola. Gli Italiani hanno qualità eminenti per fare di queste *arti fine* una loro particolare industria, composta di molte piccole industrie, ma anche nel loro complesso. Se nonché come nelle posizioni universali di Londra o di Parigi si rinnovasse già, e verrà di certo ora confermato in quella di Vienna, anche da noi si riconoscerà la necessità di estendere l'applicazione delle arti del disegno con insegnamento applicato. Anche noi fa-

remo bene a persuaderci che non possiamo pretendere di formare di tutti gli scolari delle nostre Accademie tanti Fidia e Canova, tanti Raffaelli e Tiziani, ma che giova estenderla in esse, e negli istituti tecnici ed in tutte le scuole professionali quell'insegnamento artistico applicato, che solo potrà ridare il primo posto all'Italia nelle industrie di abbellimento e di lusso.

Nella discussione del bilancio della pubblica istruzione si fecero molti bei discorsi, che sarebbero stati più al loro posto negli Atenai, o come articoli delle Riviste, per lasciar luogo ad un più spedito trattamento degli affari. Difficilmente però gli oratori italiani si dimenticano delle tradizioni accademiche, come neppure delle drammatiche, per non portare nel Parlamento se non quanto di più concreto i governanti devono desumere dagli studi generali e dalla civiltà passano per applicarlo nelle leggi. Credono alcuni oratori di farsi sentire meglio dal paese con i loro discorsi al Parlamento: ma, disgraziatamente anche per il loro amor proprio, e per interessare il paese alle cose sue proprie, la faccenda non sta così. Senza tener conto di coloro, che con insigne malafede, o con bassa volgarità di scherzi rimpiccioliscono calunniosamente ogni cosa, gli estratti che delle discussioni parlamentari danno i fogli della capitale sono quanto di più incompleto, di più stolido, di più svistato si possa immaginare. Molta parte adunque di quella eloquenza è, sotto a tale aspetto sciupata, quando pure gli oratori non facciano a loro spese ristampare i propri discorsi per gli amici e per gli elettori. Se questi studi più generali si fossero letti prima nella buona stampa, un migliore eco ne sarebbe dal paese stesso venuto al Parlamento, quale preparazione meditata alle leggi da farsi.

Tuttavia si vede, che anche in questo si cerca di andare come colla lancia che si fa sopra la istruzione secondaria, nella quale dobbiamo ravviare uno studio che il paese fa sopra se medesimo collo scopo del meglio.

Il Comitato della Camera discute pure lungamente il nuovo progetto di legge per l'esercito. Se vi si parla molto, dobbiamo credere, che ciò possa giovare a rendere più sollecita la discussione che se ne farà dopo nella Camera, e così saranno soddisfatti i voti del ministro della guerra, che a ragione non vuole assumere la responsabilità degli indugi, e che fa notare come il servizio obbligatorio ed universale sia una legge di uguaglianza tra tutti i cittadini. Noi aggiungeremo che è anche di libertà, appunto perché l'uguaglianza nell'esercizio dei più sacri doveri verso la patria è la migliore garanzia dei comuni diritti e della libertà di tutti. In una Nazione, che si è educata tutta a fare il proprio dovere col servizio personale, mettendoci perfino la vita, non è più da temersi il despotismo, poiché esso non troverebbe più né strumenti, né vittime rassegnate, che non si possono trovare laddove il sentimento della dignità umana e la coscienza di libero cittadino e l'educazione e l'esercizio del dovere sono universali. Di più la universalità del servizio, oltreché risponde ad un fatto storico generale che si va producendo da sé presso tutte le libere Nazioni d'Europa, sta nella logica della civiltà. I popoli liberi civili si accostano in questo ai liberi selvaggi, che sono tutti uguali e tutti ugualmente interessati a difendersi.

Ad onta delle pressioni dell'episcopato francese sopra il proprio Governo crediamo che quello non voglia accattare briga con noi per causa dei frati e loro generali. Noi non li mangiamo e non mangiamo le loro sostanze. Soltanto cessiamo dal riconoscerli come cosa nostra. Questo affermò pubblicamente Commissione e Governo, e forse soddisfanno meglio anche la diplomazia straniera che non tenendo tutto nel segreto delle loro intime discussioni.

Ecco le cose da farsi presto; preparandoci poscia altresì a creare le Comunità ecclesiastiche, affinché lo Stato possa finalmente compiere quella separazione della Chiesa dallo Stato, nella quale non può arrestarsi a mezzo senza grave danno e scompiglio. Bisogna toglier di mezzo il temporale in tutta Italia, il quale sussiste tuttora col feudalesimo gerarchico esteso alle temporalità delle Chiese. Così saranno tolte anche al Vaticano quelle strane illusioni d'interventi stranieri, nelle quali ama cularsi, senza vedere piuttosto le conseguenze immani di quelle lotte e riforme chiesastiche che ora si vanno facendo nella Svizzera e nella Prussia, alle quali forse dovrà tener dietro l'Austria.

Coloro che, associandosi in Consorzi partigiani, assumono adesso tutto per sé il nome di progressisti, usurpando forse il diritto di nominarsi tali ad altri che senza di questo lo sono meglio di loro, spingano, se sanno, attivamente il paese su questa via di dare alle società particolari delle Chiese le loro rappresentanze; e se torzano a ripetere la vecchia storia del discentramento e dell'autonomia comunale e provinciale, abbiano il coraggio di proporre un atto costitutivo mercé cui i Comuni e le

Province sieno diminuiti di numero ed ingranditi, sicché possano avere la capacità di reggersi da sé. Così proponano, se ne hanno, dei radicali provvedimenti per le finanze. Ma, invece di intrattenersi con varie promesse e con chiacchiere, aiutino piuttosto i reali e progressivi miglioramenti, sulla base di quello che esiste, e non si ostinino a danneggiare il paese privandolo della operosità produttiva alla quale cerca di dedicarsi ora, per il solo gusto di cambiare gli uomini senza cambiare in meglio le cose, come hanno sempre fatto finora. Si persuadano destri i sinistri, che certo ire di partito, certe invidie e gare per il potere, il paese non le comprende, né le ama, desiderando piuttosto che tutti concorrano di buona fede al meglio, e non callonino e danneggino il paese per osteggiare i partiti avversari, facendo le scimmie ai Francesi ed agli Spagnuoli.

L'Italia alberga sovente adesso ospiti principeschi, i quali vengono a vedere il tramutarsi di Roma, di che ne viene notizia anche al Vaticano, il quale, continuando ad essere scandalosamente ribelle alla Nazione, pure fa sovente appello alle sue leggi. Tra gli ospiti stranieri ci sono anche dei Giapponesi, cioè che è preludio alle nuove relazioni dell'Italia coll'estremo Oriente. Così la malattia dei bachi non fu tanto dannosa se ci apersero la via del Giappone. Un inviato italiano, fu accolto testé con isplendore dall'imperatore de' Birmani, e pare che un nostro naviglio di guerra vada a prendere possesso di una stazione marittima in que' paraggi, nei quali la bandiera italiana si fa più frequente che mai. Ecco già indicata la via all'attività italiana. Possa la nostra gioventù gettarsi numerosa su di essa, e ricca di cognizioni, di spirito intraprendente e di tenacità di propositi. Sarebbe la più grande vittoria politica interna ed esterna cui noi potremmo riportare, se la corrente italiana in questo movimento mondiale si facesse di di in di più larga e più rapida.

L'Oriente esce dalla sua immobilità proverbiale. Mentre premiamo su di esso gareggiando tra loro i tre più grandi Stati dell'Europa e dell'Asia, l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti, la Germania appiava il piede, appropriandosi forse le colonie olandesi. Essa crede che quando si manifesterà il suo destino. Che gli Italiani adunque si gettino anch'essi, numerosi ed animosi sul più prossimo e sul più lontano Oriente. Già la Cina medesima accoglie le invenzioni europee, ed ora sta per fare le sue prove delle strade ferrate, per le quali sembra dover dare il materiale l'Australia, giovandosi essa del proprio abbondante combustibile fossile. Ritardando ad entrare in questo movimento l'Italia non avrebbe la sua parte nel mondo dell'avvenire. La navigazione lontana e l'espansione dei suoi le daranno anche i mezzi ed i modi di farsi una forte difesa marittima; cioè che è la necessità del paese ed il desiderio di tutti gli Italiani. E qui dove potremo vincere anche l'invidia francese che si mostrò testé nel modo il più schifoso dalla maggioranza dell'Assemblea vituperando Garibaldi e i suoi che avevano generosamente offerto il loro sangue ed il proprio coraggio alla Repubblica, sicché non fosse vinta senza onore.

Non perdiamo il nostro tempo in recriminazioni, ma usiamo una politica previdente ed opponiamo fatti alle odiose diatribe dei vicini. Nessi pagheranno presto il loro quinto miliardo, ma non avranno finito con questo la corsa ai campanili del loro pretendente. Thiers intanto ha lasciato che la famosa Commissione dei Trenta abbia dimostrato dinanzi al paese la propria nullità, per cui il Lemoine poté dire ben giustamente, che volendo essa uomini nulli al potere, potevano cavare a sorte tra loro. Thiers non intende né di perdere il beneficio della parola, ogni volta che gli accomodi usaria, né di rimettere ad altro tempo la questione della seconda Camera da costituirsi. L'aborto della Commissione dei Trenta sarà adunque giudicato nell'Assemblea, dove la maggioranza dovrà o disfarsi, od accettare la lotta. La vittoria della reazione sarebbe in ogni caso la decadenza della Francia; e se noi dovessimo asserne spettatori, non potremmo temerla, anche se vincessimo nella Spagna, dove pur troppo le speranze del meglio non sono sicure. Se il re Amedeo dovesse lasciare la Spagna, colla nascita del caos; poiché gli alfonsoisti ed i carlisti avrebbero in terzo parecchie varietà di repubblicani, dei quali un capo eloquente, il Castellar, sembra essere andato ad intendersi a Parigi col Gambetta. Noi non ci lasceremo inocular le loro miette discordie ed il loro bizantinismo dalle Nazioni latine sorelle, ma piuttosto faremo la nostra Repubblica sulla base esistente che offre tutte le possibili libertà, imiteremo gli Inglesi, i quali pacifici sempre, attingono nella loro operosità le forze per affrontare occorrendo, come lo dicono, anche una guerra colla Russia, se si trattasse di opporsi alla sua pretesa di dominio esclusivo in Oriente; prenderemo dai Tedeschi quella tenacità di propositi, con cui pure essendo moderati, cercano di vincere il particolarismo, ben peggiore del nostro regionalismo, ed il romanesimo che ha più vigore in Germania, sebbene in Italia abbia più aiuto nella indo-

lenza della Nazione e nell'indifferentismo della classe colta; considereremo come alleate tutte le piccole nazionalità indipendenti, e quelle confederate nell'Impero austro-ungarico, e ci uniremo ad esse per la politica della pace, che cerca l'equilibrio nella indipendenza, nella libertà, nella civiltà di tutte le Nazioni.

Noi siamo gli iniziatori della nuova politica europea, che dovrà riuscire alla massima: ognuno indipendente, libero e padrone a casa sua. Questa massima la potremo far osservare a nostro riguardo dagli altri anche più potenti di noi col meditato svolgimento di tutte le forze ed attività paesane e colle esterne libere espansioni. L'Europa, la quale ha dovuto per molto tempo rispettare il Belgio, l'Olanda e la Svizzera e costituir in una specie di neutralità anche i Principati danubiani, l'Egitto e financo la Persia, ed ora cerca di stabilire un territorio neutro tra la Russia conquistatrice ed i possedimenti inglesi delle Indie, come sonda la promessa del discorso reale a Londra, non potrà a meno di rispettare una Nazione di ventisette milioni, che sta a casa sua e che prevedendo una lotta futura sul Continente tra la Francia e la Germania, saprà essere tanto di se stessa da non piegarsi di troppo né dall'una parte, né dall'altra, e da rendere difficile anche lo scoppio di una guerra che potrebbe diventare europea. Con questa attività e con questa politica indipendente francamente professata, l'Italia acquisterà anche molta influenza, specialmente in tutte le questioni di neutralità, di non intervento, di pacifici arbitrati, e seppellirà per sempre anche quella questione romana, che ormai non deve essere altro che una vecchia reminiscenza della diplomazia antiquata.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il Vaticano è scontento dei vescovi francesi, perché dicono che questo è troppo esigente e che non si vuol capacitare in nessuna guisa delle difficoltà nelle quali essi si trovano. È un curioso ricambio di doglianze reciproche e di recriminazioni. La conseguenza di tutto ciò è, che lo zelo di alcuni si è raffreddato, e quello di altri si va successivamente raffreddando. Se ne risentirà la famosa crociata dell'episcopato francese. Il viaggio d'alcuni vescovi francesi a Roma aveva per scopo di regolare e di dare un indirizzo più efficace a quella crociata; invece ha raggiunto proprio lo scopo contrario. I trionfi della politica del Vaticano sono trionfi a rovescio: raggiungono sempre lo scopo contrario a quello al quale mirano.

Non pare che in questa faccenda abbia avuto parte alcuna l'ambasciatore de' Corcelles, e perciò non mi ha meraviglia il rilevare da fonti attendibili che quel diplomatico è in poco buon odore al Vaticano. Prima, parlando del Bourgoing, dicevano: non è D'Harcourt; oggi dicono del Corcelles: non è Bourgoing. Tanti disinganni avrebbero dovuto ammaestrarli, e dovrebbero persuaderli che ormai il tempo delle illusioni è irrevocabilmente passato, e che i loro sogni diventano tuttodì più chimerici.

L'Osservatore Romano, smentisce la notizia della morte di Francesco II, ex-re di Napoli, data da qualche giornale, e aggiunge che, al contrario, egli gode della salute la più perfetta nell'amenissimo sito di Pau.

ESTERO

Francia. Un articolo del nuovo giornale *L'Assemblée nationale*, intitolato la Casa di Francia, tende a confermare la pretesa conciliazione fra gli Orleans e i Borboni, e conclude colle seguenti parole abbastanza significanti:

« Alle dichiarazioni del duca di Nemours, alla parola del Conte di Parigi, non manca più che un atto, la visita al capo della Casa di Borbone.

« Lasciamo ai Principi della Casa di Francia la scelta del momento opportuno in cui questa visita dovrà effettuarsi.

« Ciò che importa al paese, in mezzo alle incertezze dell'epoca presente e alla vigilia delle nuove prove che lo attendono, è di sapere che il giorno in cui, padrone dei suoi destini, esso vorrà scegliere fra la Repubblica e la Monarchia, non troverà nella famiglia d'Orleans dei competitori per intercludere il passo al legittimo Sovrano.

« Sta bene che la Francia sappia che se il sig. Thiers o per un conflitto qualunque coll'Assemblea sovrana o per morte, dovesse perdere il potere, essa non sarà condannata a subire il sig. Gambetta.

la dittatura radicale e la Comune. La Casa di Francia è in piedi ed unita per risparmiare alla patria gli orrori dell'anarchia e forse i pericoli d'un nuovo smembramento.

Germania. Se la *Correspondenz Stern* è ben informata, la cancelleria dell'impero tedesco preparerebbe un progetto di legge per assegnare crediti considerevoli alla trasformazione delle fortezze dell'impero, ad eccezione di quelle dell'Alsazia-Lorena, sulla cui destinazione e condizione è già stato deliberato. L'articolo 6 della legge 8 luglio 1872 dispone che l'impiego da parte sua di un miliardo e mezzo della contribuzione di guerra riservata da questa legge, sarà regolato in via legislativa. Secondo il progetto in discorso, verrebbe impiegata la somma di 68 milioni di tallori (225 milioni di lire) per completare ed ampliare un certo numero di piazze forti che sarebbero mantenute; le altre sarebbero declassate o smantellate. In Prussia, le fortezze di Spandau e di Custrin sarebbero considerevolmente rinforzate; quelle di Stettino, Minden, Erfurt, Wittemberg, Cosel, Graudenz, Colberg e Stralsund sarebbero ammantellate, ad eccezione per queste ultime dei forti e delle batterie da costa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 3089 Div. II

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Del Piero Daniele fu Andrea ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di uso d'acqua della Roggia erogata dal torrente Cellina onde alimentare un molino da grani in Roveredo di Pordenone, eretto da una Società appositamente costituita, della quale la suindicata Ditta è rappresentante.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del suddetto Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel parentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 7 febbraio 1873.

Per il Prefetto
BARRANI

Consiglio di Leva

Sedute del 7 e 8 febbraio 1873

Distretto di Tolmezzo

Assentati	N. 132
Riformati	85
Rimandati	9
Esentati	79
Dilazionati	12
In osservazione	—
Resistenti	5
Eliminati	1

Totale N. 323

Onorificenza. Venutaci sott'occhio la *Gazzetta di Venezia* di pochi giorni addietro, vi leggiamo conferito il titolo di *Cavaliere della Corona d'Italia* al prof. ab. Romano Mora. E ci godette l'animo nel vedere premiato il vero merito. Troppo noti ci sono i sensi schiettamente liberali del Professore; troppo il suo zelo e l'opera indefessa e fruttuosissima per l'istruzione, fosse chiamato a impartirla al ricco, o la imbandisca all'artigiano e al contadino, per non doverlo ammirare. Quale tatto finissimo in lui nel destare ne teneri cuori l'emulazione per lo meglio, nel correggere il vizioso! Quale disinteresse nel procacciare al Distretto di Maniago maestri e maestri capaci e tutti premura nel disimpegno dei loro doveri! Si specchiassero in lui certi oscurantisti, che imprecano alla diffusione delle cognizioni nell'infimo popolino; certi cheruchi che non sanno accordare amor di religione e di patria! Il prof. Mora a costumi illibatissimi accoppia ingegno segnalato e un sapere solido e svariato. E l'uomo del Vangelo; deplora il male e loda e gioisce del bene ovunque si trovi. E l'uomo del giorno, che cerca e non teme la luce della verità. Questo brevi parole dettate dall'intimo convincimento d'essere rimasto molto al di sotto di quanto, senza pericolo d'esagerazione, si potrebbe dire del Mora, valgono d'applauso a chi l'onorava, come di sincera congratulazione all'onorato.

Un valente Friulano professore a Roma. Dai giornali di Modena rileviamo che il nostro comprovinciale, prof. Francesco Businelli (oriundo di Cavasso, distretto di Maniago) venne nominato Professore nell'Università di Roma. Tra gli altri, il *Muratore*, foglio quotidiano di quella città, scrive le seguenti parole: «Sappiamo con nostro dispiacere che anche l'egregio prof. Businelli, viene traslocato nella R. Università di Roma. Per quanto sia per noi rincrescevolissimo il vedere che il modenese Ateneo si continua a privare di quelle individualità che maggiormente lo illustrano, non possiamo per altro non congratularci col prelodato Professore di questa sua ben meritata promozione. E

anche noi, concittadini del Businelli, ci rallegriamo con lui, e lo ringraziamo perché coi suoi studi e col suo ingegno seppe acquistare tale fama e a cura, che ridonda a lustro della sua natia Provincia.

Un grazioso lavoro in seta, un quadro rappresentante l'Arco di Tito a Roma, tra punto con molta valentia e con bello effetto dalla signorina Teresa di Lenna andrà fra giorni ad accendersi gli oggetti d'arte che verranno spediti di Friuli all'Esposizione di Vienna.

Istituto Filodrammatico Udinese. Si prevenivano i signori Socii che la *Festa la Ballo* di questa Società avrà luogo definitivamente venerdì 14 febbraio alla ore 9 pom. come stabilivasi col relativo programma.

Quei Socii che intendessero di far intervenire al Ballo qualche forestiero di passaggio, sono pregati a declinare il nome alla Rappresentanza, la quale, nulla osti, rilascerà speciali biglietti d'invito.

Per ciò la Segreteria dell'Istituto resterà aperta ogni sera dalle ore 7 alle 9, e fino al giorno 13 corrente.

Udine li 9 febbraio 1873.

La Rappresentanza

L'ultimo giorno di Carnevale, invece della Cavalcata al Teatro Sociale, avrà luogo nelle Sale del Palazzo Municipale un *Pubblico Ballo di beneficenza*. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 5 e il biglietto pel ballo costa lire 3. I biglietti d'ingresso si trovano vendibili all'Ufficio della Congregazione di Carità, presso i signori Gambieresi e Seitz, al Caffè Nuovo, Corazza e Meneghetti e nei locali del Casino.

Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 2 al 8 gennaio 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 14 — femmine 4

Morti — — — — —

Esposti — — — — —

Totale N. 18

Morti a domicilio

Luigi Pascettini fu Antonio d'anni 68, indoratore — Giulia Disman-Band fu Carlo d'anni 57, attendente alle occupazioni di casa — Gioacchino Vida fu Giuseppe d'anni 58, macellaio — Giuseppe Cislino di Cipriano, d'anni 45, vetturale — Caterina Menin-Modotti fu Domenico d'anni 82, serva — Antonio Corradina fu Vincenzo d'anni 33, bidello presso l'Istituto Tecnico — Maria Marchioli di Giuseppe d'anni 24, contadina — Laura co. Otello-Fabrizi fu co. Alvise d'anni 76, possidente — Valentine Bonitti fu Gio. Batta d'anni 50, santesse — Luigi Caneva fu Leonardo d'anni 22, possidente — Giovanni Nigris fu Giovanni d'anni 17 cap-pellajo.

Morti nell'Ospedale Civile

Filippo Vendramini fu Marco d'anni 62, sensale — Anna Morielles-Bonano fu Giuseppe d'anni 71, contadina — Daniele Fardoni di mesi uno — Giuseppe Taboga di Pietro d'anni 23, calzajo — Santa Misson-Mastron fu Giuseppe d'anni 42, contadina — Rosa Mussutti-Muratori di Giorgio d'anni 42, contadina — Valentino Gaspardis fu Francesco d'anni 61, agricoltore — Rinaldo Fatini di giorni 24.

Totale N. 18

Matrimoni

Luigi Molinis calzajo con Elisabetta Gervasutti sarta — Giuseppe Fajon argentiere con Lucia Bonetti, attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'Albo Municipale

Angelo Lodolo agricoltore con Marianna Bojatti contadina — Pietro Carlini possidente con Emenegilda Carera attendente alle occupazioni di casa — Giuliano Bulfoni conciapelli con Maria Degano serva — Giovanni Tonutti agricoltore con Grazia Ceschia contadina — Luigi Monticolo agricoltore con Antonia Nobile serva — Giovanni Pagliano capo-armaiuolo militare con Barbara Bosco agiata — Domenico Missarini conciapelli con Teresa Serafini tessitrice — Marco di Bert falegname con Caterina Zoja sarta — Domenico Di Grazia agricoltore con Antonia Riul contadina.

FATTI VARI

Esposizione di Vienna. Alcuni giornali già riferiscono i nomi di coloro, che dovrebbero comporre il Commissariato italiano all'Esposizione di Vienna.

Noi possiamo assicurare, dice l'*Opinione* in proposito, che nulla di definitivo è stato finora stabilito dal governo e che non fu ancora chiesto il parere della Commissione reale sul modo, con cui il Commissariato dovrà funzionare a Vienna. Sappiamo anzi che la Commissione reale è convocata a tal fine pel giorno 18 corrente.

Il ministro del commercio avrebbe designato il suo egregio segretario generale per assumere la Direzione tecnica dell'Esposizione, come l'ha tenuta finora in Italia, pensando che a Vienna avrebbe potuto compiere col l'argomento dei confronti l'opera dell'inchiesta industriale. Il comm. Luzzati ha pregato il ministro di proporre altra persona, non potendo egli accettare quest'incarico.

Secondo lo stesso giornale, il direttore del commercio deve essere partito l'8 corr. per Vienna con una missione amministrativa per costituire l'ufficio dell'Esposizione italiana.

Società di Monte Mario in Roma.

Si avvisano i signori sottoscrittori alle 4,000 Azioni emesse dalla Società di Monte Mario che nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 del corrente mese dovranno effettuare il secondo versamento di lire 50 su ciascuna azione da essi sottoscritta, a forma del programma d'emissione.

Il versamento suddetto dovrà essere eseguito presso la stessa Casa dove fu fatta la sottoscrizione, perché verrà dalle medesime rilasciato il Certificato nominativo.

La Direzione

Il signor Thiers. In un carteggio parigino dell'*Opinione* troviamo il seguente ritratto del signor Thiers, tolto dalle *Memoirs* del conte d'Alton-Shée:

«La parola del sig. Thiers è semplice e familiare; essa cattiva l'uditore colla sua apparente bonarietà; ragione divertendo; scava di pedanteria, è una specie di mutuo insegnamento; s'indirizza al senso comune; non v'è questione così arida che non renda amena con qualche tratto di spirito; abusa delle proteste di buona fede e d'onestà, e ciononostante, in politica, il suo lato debole è la moralità; i provvedimenti che difende e combatte sono, agli occhi suoi, politici o impolitici, abili o non abili; giustizia, diritto, dovere, se ne parla, non vengono che in seconda linea. Nelle questioni militari e finanziarie, abbaraglia gli altri e se stesso con la massa d'uomini e di milioni che maneggia, facendo dire alle cifre e alle statistiche ciò che vuole. Carco spesso con inquietudine se possa essere più funesto agli uomini di professare, come il sig. Thiers, la religione del successo, oppure di proclamare, come il sig. Guizot, principi superiori che poi fa volgere ai bisogni della propria causa. Il sig. Thiers, profisso, parlatore eterno, possiede l'arte di farsi ascoltare dai suoi uditori, sino al fine dei suoi lunghi discorsi, ed espone loro una scienza nuova in appoggio di idee viete; ricorre sempre all'autorità degli stessi uomini: Talleyrand per gli affari esteri, Napoleone per la guerra, l'abate Louis per le finanze, e non s'accorge che quegli uomini della Costituzione, dell'impero o della Restaurazione, se fossero nati un mezzo secolo più tardi, avrebbero considerato le condizioni presenti del paese come il punto di partenza per progredire. Da ciò nascono le sue idee antiquate. E piccolo della persona, la sua voce stridula si fa udire dai sordi; il suo gesto è vivace e provocante; l'io è sempre in lui predominante. Non dice la politica conservatrice o liberale, di pace o di guerra, ma la mia politica; non la Francia, ma il mio paese. Non solamente è sempre convinto di aver ragione, ma questa sua convinzione è ancora uno dei suoi mezzi di persuasione. Il mio argomento non si può confutare.... Io vi sfido a negare che.... Non vi sono che degli insensati che possano dire.... È assurdo il mettere in dubbio.... ecc., ecc., sono i suoi modi di dialettica. Gli uditori convertiti si persuadono di avere dello spirito, del buon senso, conoscono la questione, hanno scoperta la verità, ripetono i suoi argomenti, e si attribuiscono una parte del suo trionfo. Finalmente, spesso ingrato verso la rivoluzione e la libertà, appena le difende si nobilita, diventa più grande, e il suo effluvio entusiastico si comunica all'Assemblea.»

ATTI UFFICIALI

Circ. N. 470

Ministero d'agricoltura, industria commercio

Ai signori Prefetti del Regno.

Al 4. marzo venturo saranno sperimentati gli esami di ammissione in qualità di alunno ordinario nello Istituto forestale di Vallombrosa, quali esami si terranno in Firenze nel locale di quell'Istituto tecnico innanzi ad apposita Commissione nominata da questo Ministero ed in base all'unito programma. Io ne do conoscenza a V. S. e la prego di renderlo di pubblica ragione in codesta Provincia, avvertendo che le domande di ammissione al detto esame debbono essere trasmesse a questo Ministero non più tardi del 15 febbraio corr.

A tal dimanda debbono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 22;

2. Certificato di perquisizione criminale e correzionale;

3. Certificato medico, comprovante che l'aspirante non è affetto da vizio organico;

4. Atto di fidejussione ai termini degli articoli 1898 e seguenti del Codice Civile, di una persona solvibile e tale dichiarata dall'Autorità municipale, che garantisca il pagamento di annue L. 700 per tre anni.

Nei casi in cui la Provincia od il Comune assumessero sul loro Bilancio il mantenimento di uno o più alunni, si esibirà un certificato della Deputazione Provinciale o della Giunta Municipale, della iscrizione in Bilancio dell'analoga somma.

Prego la S. V. di accusarmi ricevuta della presente.

Roma addì 20 gennaio 1873

Il Ministro
CASTAGNOLA.

PROGRAMMA

dello esame di ammissione in qualità di Alunno ordinario nell'Istituto forestale di Vallombrosa.
Lingua Italiana — Lingua Francese — Elementi di

Geografia — Elementi di Storia Naturale — Aritmetica — Algebra fino alle equazioni di 2° grado — Elementi di Geometria piana e solida — Elementi di Fisica e Chimica organica ed inorganica.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. R. decreto 28 dicembre che autorizza l'imbarco di due timonieri marinari e di otto marinari di terza classe, sulla pirosfregata *Garibaldi*, durante la campagna di mare che sta per intraprendere, in precedenza al personale previsto dalle vigenti tabelle d'armamento e da aggiunta al personale straordinario, di cui nei decreti 20 ottobre e 23 novembre 1872.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

4. Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di novembre e trasmessi al ministro di grazia e giustizia per la trascrizione nei relativi registri dello stato civile.

La *Gazz. Ufficiale* del 1° febbraio contiene:

1. Decreto 22 dicembre, che aumenta da Lire 100,000 a 200,000 il capitale della Banca di anticipazione e sconto dell'Emilia.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Circolare del ministro d'agricoltura e commercio per gli esami di ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa, che avranno luogo il 4° marzo in Firenze; le domande vogliono essere presentate non più tardi del 15 febbraio corrente.

La *Gazz. Ufficiale* del 2° febbraio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia; tra le quali notiamo quella del comm. Alberto Cavalletto, ispettore del genio civile e deputato al Parlamento, a grande ufficiale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3° febbraio contiene:

1. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

2. Concorso a due posti di sotto-segretari di terza classe nel ministero d'agricoltura, industria e commercio, che avrà luogo il 24 del prossimo mese di marzo; le domande di ammissione devono essere fatte prima del 9 marzo prossimo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4° febbraio contiene:

1. R. decreto 5 dicembre, che accetta le rendite liquidate per beni stabili devoluti al demanio.

2. R. decreto che convoca il 5° collegio elettorale di Roma per il giorno 23 febbraio, corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 2 marzo p. v.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La Commissione per le Corporazioni religiose non potrà ieri formalmente riunirsi per l'assenza dell'on. Messedaglia. Nondimeno si comunicarono i risultati degli studi e delle discussioni della Sotto-Commissione. Questi risultati mostrerebbero il maggior disaccordo fra i tre membri che la componevano: imperocché da uno si riterrebbe la questione dell'articolo secondo come pregiudicata dal voto dell'intera Giunta, e si considererebbe il quesito come rigettato; dagli altri due si sostenebbe il quesito come integro, ma vi si proporrebbero due diverse soluzioni.

La Commissione è convocata per domani; e solo domani delibererà se e quando debba invitare i ministri a intervenire nel suo seno.

Il deputato Guerzoni nel Comitato della Camera aveva fatto questa raccomandazione relativa alla legge militare:

Ai maestri elementari, regolarmente patentati di una scuola normale, e in attività di servizio, si presso una scuola normale, sia presso un'altra qualsiasi, retta da un Corpo morale, o che abbiano già stipulato una convenzione di fare la scuola con un Comune od un Corpo morale, sarà accordato dopo un anno di servizio effettivo il congedo illimitato già concesso dall'articolo 70 della presente legge a militari di prima categoria posti in speciali condizioni.

Il ministro della guerra non solo accettò lo studio di questa proposta, ma dichiarò essere disposto a accordare il permesso anche dopo soli sei mesi di servizio effettivo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 7. Assicurasi che un accordo Thiers e i Trenta potrà effettuarsi su queste basi: Thiers interverrà alle discussioni quando il consiglio di ministri deciderà che la sua responsabilità è impegnata, e Thiers, per parte sua, rinuncerà completamente alla discussione delle leggi.

Vienna, 8. La Commissione per la ferrovia del Predil decise d'istituire una Sotto-commissione dei tre membri, la quale deve ricercare quanta fluenza possa esercitare sulla ferrovia del Predil su quella di Laak, la concessione della ferrovia nazionale; di esaminare il presente progetto del verno, come pure i progetti del governo sulla ferrovia Servola-Laak-Lunsdorf, in comparazione

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 207
Municipio di Cividale

AVVISO

Adottato dal questo Consiglio Comunale il progetto di miglioramento della strada che dai Casali di S. Giorgio di questo Comune mette a Firmiano frazione del Comune di Premariacco, si avverte che il relativo progetto è ostensibile presso questo ufficio per giorni 10 da oggi, e sin qui chi avesse interesse a prendere conoscenza del progetto stesso, ed a proporre le eccezioni ed osservazioni che volesse muovere, avvertendosi che il progetto in discorso tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1866 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendo le eccezioni essere fatte non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Cividale, 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

N. 386
Municipio di Cividale

AVVISO

A tutto il 15 febbraio p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro e di Maestra indicati nella sottoposta tabella.

Gli aspiranti produrranno le istanze a questo Municipio in bollo legale corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Fede di criminalità e politiche;
3. Certificato di sana e robusta fisica costituzione;
4. Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
5. Patente di idoneità;
6. Altri documenti comprovanti i prestati servizi in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale; ottenuta la quale gli eletti, in base al relativo invito dovranno immediatamente assumere le relative incombenze.

Cividale li 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS

1. Cividale. Scuola urbana elementare maschile. Stipendio annuo L. 700.
2. Porgessano. Scuola rurale mista. Stipendio annuo L. 500.

Osservazioni: Il Maestro oltre di adempiere alla istruzione ordinaria ha l'obbligo d'insegnare le lezioni serali e festive agli adulti.

Tanto il Maestro che la Maestra hanno l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti Autorità e dal Municipio.

N. 14
Provincia di Udine - Distretto di Tolmezzo
Comune di Rigolato

AVVISO

Per miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale il giorno 29 gennaio 1873 per la vendita di n. 726 piante resinose nel bosco Talmi 1° lotto stimato lire 11220,00 di n. 729 piante nel suddetto bosco 2° lotto stimato L. 11802,00 di n. 100 piante nel bosco Fassera 3° lotto stimato L. 1112,27 di n. 200 piante nel bosco Fassera 4° lotto stimato L. 2667,50 di cui l'avviso è generale corredata per numero di vendita e aggiudicazione del 1° lotto il sig. Cortina Giovanni per l'importo di L. 13000 del 2° lotto il sig. Gajer Giacomo per l'importo di L. 1600 del 3° lotto il sig. Pichler G. Batt. per l'importo di L. 2630, e del 4° lotto il sig. Pichler G. Batt. per l'importo di L. 5430.

Ora, cioè in relazione alla riserva fatta nel succitato avvisi e negli effetti del disposto dall'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 28 giugno 1866 n. 5024 pubblicato nel 1° lotto il giorno 25 gennaio 1873 n. 5452, si porta a pubblico porti sin d'ora alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio p. v. Le offerte saranno respinte, prodotte oltre il termine spedito, o non de-

bitamente esultate col deposito di L. 1300, del 2° lotto di L. 1400, del 3° lotto di L. 2630, del 4° lotto di L. 543, del 4° lotto.

Rigolato li 30 gennaio 1873.

Il Sindaco
D. ROMANO DE PRATO

Il Segretario
Benedetto Condito

N. 388
Municipio di Pordenone
AVVISO

per miglioramento del ventesimo

Nell'incanto oggi seguito per l'appalto in due distinti Lotti dei lavori di ridazione del fabbricato assegnato a sede stabile di questo Tribunale essendo rimasto deliberatorio di tutti e due i lotti il sig. Antonio Rizzani di Udine cioè del primo Lotto per la somma di L. 19,280, e del secondo per L. 34,520.

Si ricorda

che a mente di quanto venne stabilito all'art. 14 del precedente Avviso, 10 gennaio p. p. N. 2822 il termine utile per l'insinuazione di offerte di migliorie non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione sindacati, scade alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 21 corr.

Si intende che anche tali eventuali offerte dovrebbero essere estese, e documentate all'art. 3 dell'avviso suddetto.

Pordenone 5 febbraio 1873.

Il Sindaco
V. CANDIANI

La Giunta Municipale di BERTIOLO
MANIFESTO

Autorizzata con Prefettizio Decreto l'istituzione in questo Capoluogo Comunale di un mercato mensile di animali bovini,

si rende noto:

che i mercati avranno luogo nel secondo giovedì dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, ottobre e dicembre, e nei giorni 9 e 10 settembre, 10 e 11 novembre.

Se qualche mercato cadesse in giorno festivo o fosse impedito da intemperie, avrà luogo nel domani.

Il primo mercato di nuova istituzione si terrà nel giorno di giovedì 13 febbraio corr.

Ad inaugurarlo con qualche cosa utile ai concorrenti la Giunta Municipale ha stabilito di conferire

Un Premio di L. 50
Due Premi di L. 25

ai tre migliori Vitelli o Vitelle dell'età non minore di quattro mesi, né maggiore di dodici.

Gli aspiranti al premio dovranno notificare all'Ufficio Municipale gli allievi che presenteranno al concorso dalle ore 9 alle 12 dello stesso giorno di mercato.

Gli abitanti di Bertiole sono esclusi dal concorso.

Alle ore due pom. un Giuri composto di tre persone intelligenti da nominarsi dalla Giunta Municipale conferirà i premi al suono della Banda Municipale.

Dall'Ufficio Municipale Bertiole, 11 novembre 1872.

Il Sindaco
MARCO LAURENTI

La Giunta Municipale
Antonio Della Savia
Alessandro Della Savia

Il Segretario
Silvio Cicotti

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili

Tribunale Civile e Correzionale di PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto dalla R. Intendenza provinciale di finanza in Udine coll'avv. Carlo dott. Etro

contro

De Zorzi Michele di Chiomonte
Il sotto firmato Cancelliere notifica
Che debitore il De Zorzi in base alla giudiziale Convenzione 12 agosto 1868

N. 0064 eretto avanti la cessata Regia Pretura di S. Vito di Udine 308,00 valuta austriaca, pari ad it. L. 780,77 cogli interessi del 5 per cento da 3 dicembre 1864 in poi e fiorini 12 pari ad it. L. 29,83 di spese, non prestati al pagamento nelle epoche stabilite, col Decreto 18 maggio 1866 N. 4864 della Pretura anzidetta, inserito all'Ufficio della Ipoteche in Udine nel 3 giugno successivo al N. 2321, dietro analogo istanza della detta Intendenza venne ad essa favore ed a carico dello Zorzi accordato il pignoramento per gli importi suddetti sugli immobili sotto indicati di ragione del medesimo Zorzi.

Che a sensi dell'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute nel Regio Decreto 25 giugno 1871 N. 312 quel pignoramento venne iscritto presso la stessa Conservazione delle Ipoteche di Udine nel 30 novembre 1871 al N. 1743.

Che sopra Citazione 10 luglio 1872, usciere Zoliani addetto alla R. Pretura di San Vito questo Tribunale, con Sentenza 31 agosto successivo, pubblicata nel 6 sett. parimenti successivo, all'art. 165 registrata a Pordenone il 19 settembre stesso N. 1362 Registro III con L. 1,20 a debito, annotata in margine alla trascrizione preindicata nel 25 settembre predetto al N. 3464 Reg. Gen. e 317 Part. e non ficata nel 30 stesso mese personalmente al Michele De Zorzi, come da relazione in calce dell'usciera Zoliani registrata a S. Vito al Tagliamento del 3 successivo ottobre al N. 302 fog. 142 Vol. I, dichiarata la contumacia dell'esecutato De Zorzi Michele, autorizzò la vendita dei beni immobili sotto specificati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per la relativa procedura il giudice sig. Giuseppe Bodini, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni 30 dalla notifica del presente Bando per deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificare, e finalmente

Che l'illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale con sua Ordinanza 21 gennaio corrente registrata a debito nel medesimo giornale a Pordenone al N. 149 Reg. IV. Atti giudiziari, fissò l'udienza del giorno 21 marzo p. v. per l'incanto degli immobili da detta Sentenza contemplati.

Alla udienza pertanto di questo Regio Tribunale del detto giorno ventuno (21) marzo p. v., alle ore 11 antim. seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili siti nel Comune di Chiomonte
Distretto di San Vito

N. Mappale 686 arat. arb. vit. pert. 5,46 rend. 8,95, N. 697 arat. arb. vit. pert. 4,57, rend. 7,89, N. 702 arat. arb. vit. pert. 5,14 rend. 2,26, N. 625 prato pert. 2,89 rend. 1,47, N. 1632 arat. arb. vit. pert. 1,59 rend. 3,85, N. 1634 arat. arb. vit. pert. 2,70 rend. 6,34, N. 693 arat. arb. vit. pert. 3,21 rend. 9,07, N. 620 prato pert. 3,09 rend. 4,13, N. 621 pascolo pert. 2,30 rend. 0,55, N. 622 arat. arb. vit. pert. 21,00 rend. 66,36, N. 623 arat. arb. vit. pert. 7,08 rend. 17,13, N. 624 pascolo pert. 0,78 rend. 0,19, N. 625 prato pert. 2,60 rend. 1,33, N. 627 pascolo pert. 0,44 rend. 0,16, N. 628 arat. arb. vit. pert. 7,55 rend. 19,40, N. 629 arat. arb. vit. pert. 8,10 rend. 25,28, N. 649 arat. arb. vit. pert. 2,84 rend. 6,87, N. 652 pascolo pert. 1,00 rend. 0,24, N. 653 arat. arb. vit. pert. 2,00 rend. 19,80, N. 698 arat. arb. vit. pert. 2,57 rend. 4,21, N. 703 arat. arb. vit. pert. 1,86 rend. 3,05, N. 1532 arat. arb. vit. pert. 17,15 rend. 28,13, N. 1533 arat. arb. vit. pert. 3,15 rend. 9,85, N. 1534 arat. arb. vit. pert. 4,43 rend. 14,00, N. 650 B. arat. arb. vit. pert. 0,19 rend. 0,20. — Totale lire 283,81.

Il tributo diretto verso lo Stato è di lire 73,24.

La vendita seguirà alle seguenti condizioni:

- a) Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano all'atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti, apparenti e non apparenti.
- b) Gli stabili saranno venduti in un sol Lotto.
- c) La vendita seguirà sul dato del tributo diretto verso lo Stato degli immobili da eseguirsi moltiplicato sessanta volte che corrisponde a it. L. 4391,40.

d) In mancanza di offerenti sarà a termini dell'art. 675 Codice Procedura Civile dichiarata compratrice la esecutante.

e) Qualunque aspirante all'Asta dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importo approssimativo delle spese d'incanto, che si determina in L. 800, vendita e trascrizione che stanno a suo carico a mente dell'art. 684 stesso Codice.

f) Le spese tutte del giudizio saranno salvo tassazione, prelevate dal prezzo di vendita ed anticipate dal compratore.

g) Mancando il deliberatario agli obblighi della vendita qualunque creditore potrà a mente dell'art. 689 Codice stesso, chiedere il reintanto.

h) L'acquirente appena rimasto deliberatario otterrà il possesso dei fondi acquistati a mente dell'art. 685 Codice Procedura Civile.

Il presente avviso sarà notificato pubblicamente, affisso, inserito e depositato nei sensi dell'art. 688 Codice predetto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, Pordenone 24 gennaio 1873.

Il Cancelliere
F. COSTANTINI

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte.
Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:
In Udine: presso Giacomo Comessatti e Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiamomo, Trieste: farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso: farmacia reale fratelli Bindoni, in Canova: farmacia Marchetti, in Vicenza: Valerio, in Pordenone: farmacia Roviglio, in Venezia: farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo: A. Diego, in Gorizia: Pontini, in Bassano: L. Fabbris, in Padova: Roberti, farmacia, Corneli, farmacia, in Belluno: Locatelli, in Sacile: Busetti, in Portogruaro: Malipiero.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,080, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'entrambi quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici quantitati dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.15. — Depositi in Milano: A. Manzoni e C., Via della Scala, 10; in Udine: Farmacia Fabris, sotto i portici; in Treviso: Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia. Per chiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la Farmacia Fabris studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.

Quindi la Farmacia Fabris offre quell'oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, e fornita anche delle Pastiglie di Tridace di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tosse spasmodiche e le proterformi Neuralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e dei suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammucchiato l'Elixir di Coca rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le afflittute o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto orzo talito, nella lusinga che i medici ne consigliano l'uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire, qualunque strumento di gomma-elastica possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti, e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatoreza.

SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per la malattia di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femminile sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza, mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

24